



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

Protocollo n° 57869.1

Firenze, 15.12.2017

Rif. Nota della C.C. di Arezzo n. 5455 del
7.12.2017

Alle Direzioni degli Istituti del
Distretto Toscana - Umbria
Loro SEDI

Oggetto: Diffusione programma Corso di formazione "D.U.E.L. Diritti Umani e Legalità", 22 - 25 Gennaio 2018 - C.C. Arezzo. Richiesta di adesione.

In riferimento alla nota citata in epigrafe, si invia il **programma del Corso di formazione "D.U.E.L. Diritti Umani e Legalità", che si svolgerà dal 22 al 25 Gennaio 2018 presso la C.C. Arezzo** e si chiede a tutte le Direzioni del distretto Toscana - Umbria di diffonderlo tra il personale, raccogliendo le relative adesioni da inviate a questo provveditorato per la relativa autorizzazione alla partecipazione. Le richieste dovranno pervenire entro il *15.1.2018*.

Per l'iniziativa è previsto il solo riconoscimento della partecipazione al corso in orario di servizio, senza altro onere per questa Amministrazione.

Il/Direttore
Dr.ssa Rosa Alba Casella

Mail



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DI AREZZO

Corso di formazione interprofessionale D.U.E.L.
(diritti Umani e Legalità)

RESPONSABILE DEL PROGETTO FORMATIVO

Dr.Paolo Basco

COORDINATORE DEL PROGETTO FORMATIVO

D.ssa Fabiola Papi

SEGRETERIA

Francesca Bacci

Tutor

Francesca Bacci

Premessa

Il sistema penitenziario è caratterizzato da una complessità operativa non indifferente. Vengono infatti in rilievo gli obiettivi istituzionali indirizzati alla soddisfazione dell'esigenza di sicurezza della collettività e la necessità di sviluppare un trattamento penitenziario informato all'umanizzazione della pena e rieducazione del condannato (art. 27 C.). Da questa duplice natura, per certi versi contraddittoria, della funzione penitenziaria, nasce l'exasperazione dei problemi di gestione di fasce di popolazione detenuta collegata a problemi sociali (tossicodipendenza, immigrazione, criminalità organizzata...). Queste situazioni si presentano come delle vere emergenze penitenziarie richiedenti una dose notevole di professionalità da parte degli operatori penitenziari. Tale complessità si presenta quindi come una vera sfida da affrontare da parte di tutti i soggetti coinvolti e non a caso, il corso è intitolato D.U.E.L.

Contesto

In tale ottica, nella necessità ed in previsione di quello che sarà il futuro di questa Casa Circondariale, per far sì che tutte le realtà professionali operino sinergicamente, collaborando per raggiungere i fini istituzionali, occorre creare soprattutto un clima di fiducia e di condivisione di programmi, di progetti e strategie univoche, per evitare dispersioni e sprechi di energie, quanto mai preziose in tale contesto multiproblematico. Solo con un adeguato programma formativo, secondo i principi citati, si potranno raggiungere risultati adeguati in grado di rispondere efficacemente ed efficientemente ai bisogni dell'utenza, intesa come collettività e come popolazione detenuta, infondendo fiducia e serenità nelle istituzioni.

Struttura formativa

Area di Competenze e obiettivi formativi

L'intervento formativo comprende due tipologie:

a) formazione del personale sul piano del **sapere** (arricchimento della conoscenza per raggiungere un adeguato livello di preparazione sulle norme e procedure specifiche del settore penitenziario) e **saper fare** (sviluppare una maggiore abilità personale nella gestione di eventi operativi, arricchendo le proprie conoscenze di base). In questo ultimo filone tematico appare fondamentale suddividere 4 moduli di approfondimento, rivolti specificamente al personale della Polizia Penitenziaria e corrispondenti a diverse voci che compongono i vari argomenti:

- Ingresso nuovo giunto ed attività correlate;
- Sorveglianza, osservazione e vigilanza del ristretto (modalità relative alla custodia), art. 42 DPR 82/99;
- Servizi penitenziari in relazione alla sicurezza (art. 34 DPR82/99 ed art. 2 DPR 230/00) ed al trattamento (art. 5 L. 395/90 ed art. 15 OP);
- Uscita dal carcere del detenuto (varie ipotesi correlate)

b) formazione del personale sul **saper essere**, per sviluppare un livello di consapevolezza adeguato della propria identità e ruolo per migliorare i processi comunicativi e relazionali (deontologia professionale). In questo quadrante rivolto a tutti gli operatori penitenziari int/esterni, trovano spazio due titoli diversi:

1)- Consapevolezza ed analisi dei diritti umani (**Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali**)

2)- umanizzazione della pena e trattamento rieducativo dei condannati. (Regole minime dell'ONU del 1955 in relazione al trattamento dei detenuti), (art. 27 della Costituzione, (principi generali sulla funzione della pena in relazione alla Legge 354/75, e in conformità dell'art. 1 dell'Ordinamento Penitenziario, Il percorso trattamentale penitenziario, (attività, organi, procedure e risultati); in forma dialogica si propongono specifici argomenti di discussione quali ad esempio:

- quali sono le condizioni detentive che rendono la pena conforme al principio costituzionale
- quali sono le condizioni che rendono la detenzione disumana
- quali possibili alternative in relazione all'esperienza soggettiva
- In ordine al punto si afferma un principio e si propongono alcune domande oggetto di riflessione:
 - ***Ciò che ci rende vicini è l'appartenenza al genere umano, la partecipazione a questa realtà, indipendentemente da ciò che siamo o che abbiamo fatto.***
 - Ciò che ci divide è.....la paura? Di chi o di che cosa?
 - Un ostacolo alla umanizzazione della pena è....la chiusura? Di che o cosa?
 - Ciò che è utile e necessario è.....il .rispetto delle proprie abitudini di vita? Altro..
 - Garantire tutto ciò che è proprio della vita esterna?
 - Garantire civili in quanto cittadino?
 - Garantire il diritto alla privacy, alimentazione, salute, rapporti con i famigliari, con la comunità esterna?
 - Altro...?

Destinatari

POLIZIA PENITENZIARIA

CPIA

tirocinanti UNIVERSITA'

volontari COOP FIRENZE sede aretina

Docenti SCUOLA RAGIONERIA

OPERATORI PENITENZIARI DI ALTRI ISTITUTI

VOLONTARI

operatori SERT

ASL (personale interno)

UEPE

ASSOCIAZIONE BANGLADESH

CEIS

Docenti:

a) Diritti Umani (dr Paolo Basco- dr.ssa Papi fabiola - prof-
Zacchini Simone - dr. Cacurri Oreste

b) deontologia professionale e prassi operatività dei servizi
penitenziari

Comm. Gabbrini Marco - coadiuvato dal personale di P.P addetto ai
vari settori

Unità formative

Il percorso formativo è struttura in 4 moduli di 6 ore ciascuno con
cadenza settimanale. L'orario previsto:

9,00 -11 /11,00 -13,00-

13,00 - 13,30 pausa pranzo

13,30-15,30

modulo formativo operatività servizi penitenziari e deontologia professionale(quattro

incontri)

DATA	ORARIO	CONTENUTI	DOCENTI	METODOLOGIE APPRENDIMENTO
I incontro 22 genn	9,00 -11	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ingresso nuovo giunto ed attività correlate; ➤ Sorveglianza, osservazione e vigilanza del ristretto (modalità relative alla custodia), art. 42 DPR 82/99; 	Comm. Gabrini Marco	Lezione frontale Seminario Analisi di casi Discussione plenaria
II incontro 23 genn			addetti Pol.Pen. Esperti settori	
III incontro 24 genn	9,00 -11	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizi penitenziari in relazione alla sicurezza (art. 34 DPR82/99 ed art. 2 DPR 230/00) ed al trattamento (art. 5 L. 395/90 ed art. 15 OP); ➤ Uscita dal carcere del detenuto (varie ipotesi correlate) 		
IV incontro 25 genn	9,00 -11			

modulo : Diritti umani e trattamento penitenziario

DATA	ORARIO	CONTENUTI	DOCENTI	METODOLOGIE APPRENDIMENTO
I incontro	11,00 -13,00- 13,00 - 13,30 pausa pranzo 13,30-15,30	Consapevolezza ed analisi dei diritti umani	Da definire	
II incontro	11,00 -13,00- 13,00 - 13,30 pausa pranzo	umanizzazione della pena e trattamento rieducativo dei condannati.	Dr Paolo Basco	
III incontro	13,30-15,30	La Riforma Penitenziaria	Dr. Oreste Cacurri	

IV incontro	11,00 -13,00- 13,00 - 13,30 pausa pranzo 13,30-15,30	Legge 354/75, Il percorso trattamentale penitenziario, misure alternative- (attività, organi, procedure e risultati);	D.ssa Fabiola Papi	Lezioni frontali Seminario Analisi di casi Discussione

Sede formativa

Casa Circondariale Arezzo

Documentazione

Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo

Dispense varie : circolari trattamento penitenziario

Costi- zero

Direttore del corso dr. Paolo Basco

- coordinatore del corso d.ssa Fabiola Papi
- tirocinante Francesca Bacci